

COLLEGIO DIDATTICO DEL CdS MLC

Verbale della riunione dell'8 ottobre 2019

Il giorno **8 ottobre**, alle ore **15.00**, si sono riuniti, presso l'aula 20, San Paolo, Campus Treviso i componenti del Collegio didattico del CdS MLC per discutere il seguente o.d.g. trasmesso con la convocazione del 03/10/19 via e-mail:

1. Discussione proposta di compilazione scheda SMA 2019/20
2. Aggiornamento Nuove modalità STAGE 3° anno
3. varie ed eventuali

Composizione della seduta

Sono presenti:

Prof.ssa Mirella Agorni Coordinatrice del Collegio didattico MLC
prof.ssa Laura Brugè
prof.ssa Francesca Cocchetta

Assenti giustificati:

Prof.ssa Margherita Cannavacciuolo
Prof. Giuseppe Trovato

E' stata invitata anche la dott.ssa N. Gisabella, PTA Campus Treviso, al fine di coadiuvare nella verbalizzazione il collegio didattico.

Presiede la seduta la coordinatrice del Collegio didattico del CdS MLC, prof.ssa Mirella Agorni e assume le funzioni di segretario verbalizzante la Dott.ssa N. Gisabella.

1. Discussione su proposta di compilazione Scheda Monitoraggio Annuale 2019/20

La prof.ssa Agorni dopo un'illustrazione generale della SMA evidenzia gli indicatori che presentano criticità, come da elenco seguente:

L'indicatore **iC10** presenta un valore pari a 0 per mille di CFU conseguiti all'estero per gli anni solari 2015 e 2017. Tale valore non rispecchia i dati reali che dovrebbero includere lo stage curriculare svolto all'estero nel secondo semestre del terzo anno di corso, che corrisponde a 13 CFU per ciascuno studente.

La prof.ssa Agorni propone un confronto con gli uffici competenti della rilevazione crediti e di correggere l'anomalia al fine di far rientrare i crediti maturati all'estero con lo stage obbligatorio nel calcolo come risulta nel 2016.

La prof.ssa Agorni rileva che l'indicatore **iC01** evidenzia una diminuzione importante della percentuale degli studenti che maturano 40 CFU nell'anno solare, non in linea con la media degli atenei del nord-est, ma in linea con quella nazionale.

Il collegio ipotizza come azione migliorativa con possibile impatto positivo su questo indicatore il consolidamento del ricorso a prove con calendario continuo e pianificazione di parametri e criteri di valutazione omogenei.

Una seconda azione nell'ottica del miglioramento dell'assicurazione della qualità viene individuata nel monitoraggio costante della compilazione dei syllabus da parte dei docenti sulle rispettive pagine web degli insegnamenti e della promozione dell'offerta di servizi agli studenti.

La Prof.ssa Agorni rileva un'altra criticità importante segnalata all'indicatore **iC25**, "Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS" e invita il Collegio a proporre azioni migliorative. Il collegio ricorda che già in collegi precedenti (cfr. verbale Collegio didattico 4/9/2017) erano state proposte azioni utili a rendere maggiormente attrattivo il CdS, per esempio l'offerta di una Laurea Magistrale che potesse garantire la prosecuzione del percorso di studi e l'ampliamento dell'offerta linguistica, in questo momento limitata alle lingue inglese e spagnola. La prima proposta ha avuto seguito nell'a.a. corrente, e si valuteranno gli effetti a medio termine, mentre la seconda non ancora. Il Collegio quindi chiede al Dipartimento di aprire una riflessione anche a questo proposito.

Inoltre, la coordinatrice propone al Collegio di considerare anche un riordino del corso di studi ipotizzando alcuni cambiamenti nella denominazione di alcuni insegnamenti (cfr. verbale Collegio didattico 1 e 2/4/2019) e in generale riformulando l'offerta formativa, soprattutto per fare in modo di creare un maggior equilibrio tra i crediti maturati nella lingua inglese e in quella spagnola. A questo proposito si attendono anche i risultati del confronto con le parti sociali, da organizzarsi entro la fine del mese corrente, per raccogliere ulteriori spunti di riflessione sul riordino dell'ordinamento. Il Collegio infine accoglie la proposta del gruppo AQ di elaborare un questionario e sottoporlo agli studenti per comprendere le cause alla base dell'insoddisfazione che emerge dalla lettura degli indicatori commentati nella SMA.

La prof. Agorni propone per dicembre 2019 un'assemblea del corso di laurea MLC docenti – studenti al fine di accogliere eventuali richieste degli studenti e discutere possibili soluzioni ad eventuali criticità emergenti.

L'analisi della SMA procede considerando gli indicatori concernenti la sostenibilità del CDS e quelli relativi al corpo docente qualificato: iC05, iC08, iC27, iC28. Essi mostrano una tendenza generale più che soddisfacente e sono i punti di forza del corso di MLC.

2. Aggiornamento sulle nuove modalità di stage, 3° anno

La coordinatrice illustra le proposte per le nuove modalità per lo svolgimento degli stage emergenti da un confronto con l'ufficio stage estero:

- Viene confermata la possibilità data agli studenti del 3° anno di effettuare lo stage obbligatorio anche con modalità alternative, sia in Italia che all'estero
- per l'anno 2019/20 è stata comunque rinnovata la convenzione con le università di Malaga e Saragozza con il pagamento delle rette per gli studenti del terzo anno che effettueranno lo stage
- è emersa di conseguenza l'opportunità di invitare gli studenti del 3° anno a svolgere gli stage presso le suddette università spagnole

- Verrà formata una commissione composta dalla prof.ssa Coccetta, Prof. Luque Toro, e il prof. Trovato al fine di valutare i Progetti di stage alternativi presso le aziende presentati dagli studenti. La Commissione potrà anche convocare presso la sede dell'Università i tutor aziendali/referenti stage in Italia o sfruttare la modalità telematica per i tutor stranieri al fine di svolgere colloqui conoscitivi. La commissione dovrà inoltre definire i criteri di valutazione per i progetti presentati (contenuti dello stage, obiettivi e mansioni proposte, dimensioni e tipo di aziende).
- Gli stage presso le aziende dovranno svolgersi nello stesso periodo e nelle stesse date dello stage presso le Università spagnole al fine di rendere omogenee le procedure dello stage estero e dello stage Italia pertinente al CdS MLC;
- Per lo stage nelle aziende italiane o straniere si evidenzia la necessità di svolgere 325 ore (= 13 CFU) + stilare un Report sullo stage di 8-10 pagine al fine di avvicinarsi al grado di impegno pari a 480 ore a carico degli studenti che svolgono lo stage presso le università di Malaga e Saragozza. Il report verrà letto dai tutor accademici (Prof.ssa Coccetta, Luque Toro e Trovato).

Le Borse previste ammontano a:

- 500 euro al mese per gli stage presso le Università;
- 350 / 400 euro al mese (sulla base del costo di vita del paese dello stage) per gli stage presso le aziende nell'UE (borse gestite dal Bando Erasmus+ per tirocinio, i cui dettagli saranno spiegati agli studenti interessati)
- 350 / 500 euro al mese (sulla base dell'ISEE) per gli stage presso le aziende fuori UE (borse gestite dal Bando Worldwide Internships). Non sono previste invece borse per lo stage svolto in Italia.

La prof.ssa Agorni propone di incentivare gli studenti a svolgere lo stage in università che propongano attività di traduzione e mediazione linguistica e culturale e non solo in lingua spagnola, ma anche in quella inglese. Insieme alla coordinatrice, la commissione stage si occuperà di individuare le università presso le quali sarebbe possibile svolgere queste attività e di inviare alla Referente stage, Dott.ssa Kuzminova, dei preventivi forniti dalle stesse, in modo da poter offrire una nuova opportunità per lo stage agli studenti a partire dal prossimo a.a.

3. Varie ed eventuali

La prof.ssa Agorni informa che grazie al supporto dello staff del Centro SELISI sarà possibile coinvolgere come parti sociali del corso rappresentanti dell'osservatorio sullo sviluppo economico e sociale coordinato dalla camera di commercio di Treviso e Belluno | Dolomiti altri rappresentanti del mondo economico privato e pubblico del territorio di riferimento.

I membri del Collegio non hanno nulla da rilevare.

La seduta è tolta alle ore 16.00

Segretaria Verbalizzante N. Gisabella

La Coordinatrice Mirella Agorni

**CORSO DI LAUREA IN MEDIAZIONE LINGUISTICA E
CULTURALE QUESTIONARIO**

Per poter disporre di informazioni che consentano di progettare una proposta formativa coerente con le esigenze della società e del mondo produttivo, desideriamo sottoporle alcuni quesiti. A tal fine troverà in allegato le informazioni relative alle figure professionali che il corso di studio intende formare e alle conoscenze e competenze che il corso di studi si propone di far acquisire allo studente.

Anno accademico: 2019/2020

Nome Corso di Studio: Mediazione Linguistica e Culturale

Dipartimento: Studi Linguistici e Culturali Comparati

Piano di studio AA 2019/2020: <https://www.unive.it/data/35826/>

ORGANIZZAZIONE CONSULTATA	
Denominazione dell'ente	
Sede	
Ruolo dell'intervistato all'interno Organizzazione	

1 – DENOMINAZIONE DEL CORSO				
<p>Corso di Studio in Mediazione Linguistica e Culturale. Con tale denominazione si designa un percorso formativo triennale che si concentra sullo studio delle lingue e culture straniere inglese e spagnolo e associa ad esso lo studio delle tecniche e strategie relative all'interpretariato, in particolare alla trattativa, e alla traduzione. Offre, inoltre, insegnamenti relativi al diritto internazionale, all'economia aziendale e alle caratteristiche culturali e istituzionali delle diverse aree geografiche anglofone ed ispanofone.</p>				
	Decisamente Sì	Più Sì che No	Più No che Sì	Decisamente No
1.1 Ritiene che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del corso di studio?				

2 – FIGURE PROFESSIONALI E MERCATO DEL LAVORO

Il Corso di Studio in Mediazione Linguistica e Culturale si propone di formare figure professionali immediatamente inseribili nel contesto degli interscambi economico-culturali tra l'Italia e il mondo, quali interpreti, traduttori, mediatori in campo economico, sociale e culturale, facilitatori linguistici e culturali.

2.1. Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale e/o produttivo che il suo ente/istituto/azienda rappresenta?	Decisamente Sì	Più Sì che No	Più No che Sì	Decisamente No	Non so
Addetti alle relazioni internazionali di aziende, enti privati e pubblici uffici.					
Responsabili della comunicazione aziendale per aziende import-export e multinazionali.					
Operatori impiegati in imprese pubbliche o private o istituzioni internazionali attive nella promozione turistica, inclusi tour operator e agenzie di viaggi.					
Operatori impiegati nella ricezione alberghiera ed extra-alberghiera, addetti al ricevimento o all'animazione.					
Operatori per la mediazione linguistica negli enti nazionali e internazionali che si occupano della valorizzazione del patrimonio culturale, mediatori linguistici nella comunicazione museale e degli eventi culturali, addetti alla promozione dei prodotti culturali.					
Impiegati per compagnie aeree e tour leader per compagnie di crociera.					

Consulenti linguistici per le Camere di Commercio Estere, per gli ospedali e per le forze dell'ordine.					
Impiegati in ambasciate o in uffici consolari.					
Mediatori linguistici e culturali presso enti e istituzioni che forniscono assistenza agli immigrati, in enti pubblici e privati attivi in ambito educativo, legale e sanitario.					
Interpreti di trattativa in occasione di incontri di tipo culturale ed economico-giuridico.					
Traduttori impiegati in agenzie di traduzione, case editrici, agenzie di comunicazione, uffici stampa, enti pubblici statali o internazionali, o traduttori free lance.					

2.2. Avrebbe altri commenti o suggerimenti da offrire riguardo alle figure professionali che il CdS, d'accordo con i suoi obiettivi formativi, potrebbe o dovrebbe formare?

2.3. Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare possano essere richieste dal mercato del lavoro anche nei prossimi dieci anni?	Decisamente Sì	Più Sì che No	Più No che Sì	Decisamente No	Non so
Addetti alle relazioni esterne di aziende, enti privati e pubblici uffici					

Operatori impiegati in imprese pubbliche o private o istituzioni internazionali attive nella promozione turistica, inclusi tour operator e agenzie di viaggi.					
Operatore impiegati nella ricezione alberghiera ed extra-alberghiera, addetti al ricevimento o all'animazione.					
Operatori per la mediazione linguistica negli enti nazionali e internazionali che si occupano della valorizzazione del patrimonio culturale, mediatori linguistici nella comunicazione museale e degli eventi culturali, addetti alla promozione dei prodotti culturali.					
Responsabili della comunicazione aziendale per aziende import-export e multinazionali.					
Impiegati per compagnie aeree e tour leader per compagnie di crociera.					
Consulenti linguistici per le Camere di Commercio Estere, per gli ospedali e per le forze dell'ordine.					
Impiegati in ambasciate o in uffici consolari.					
Mediatori linguistici e culturali presso enti e istituzioni che forniscono assistenza agli immigrati, in enti pubblici e privati attivi in ambito educativo, legale e sanitario.					
Interprete di trattativa in occasione di incontri di tipo culturale ed economico-giuridico.					

Traduttori impiegati in agenzie di traduzione, case editrici, agenzie di comunicazione, uffici stampa, enti pubblici statali o internazionali, o traduttori free lance.					
---	--	--	--	--	--

3 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Il Corso di Studio in Mediazione Linguistica e Culturale fornisce una solida preparazione linguistica e culturale nelle due lingue studiate (inglese e spagnolo), una preparazione nella gestione dei rapporti con i Paesi di lingua spagnola e inglese, una preparazione di base in ambito economico-giuridico, le capacità di servirsi di risorse e strumenti informatici per la traduzione assistita, per la creazione di glossari e per l'auto apprendimento/aggiornamento. Particolare attenzione viene posta allo sviluppo della capacità di elaborare e applicare, anche in modo originale, metodologie adeguate allo svolgimento dell'attività di mediatore, nonché all'acquisizione di un corretto approccio deontologico alla professione.

3.1 Ritieni che le conoscenze e le capacità che il corso di studio si propone di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento siano rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede per le figure professionali previste?	Decisamente Sì	Più Sì che No	Più No che Sì	Decisamente No	Non so
Competenze linguistiche e culturali relative alle due lingue straniere studiate (inglese e spagnolo) pari al livello C1 del QCER, capacità di riflessione metalinguistica, capacità di riconoscere e utilizzare i linguaggi specialistici. Saper esprimersi correttamente, efficacemente e spontaneamente nella lingua italiana.					

<p>Competenze generali necessarie per affrontare processi di mediazione linguistica: definire con il committente le caratteristiche dell'intervento; comprendere gli obiettivi dell'intervento; reperire materiali linguistici e culturali utili per l'intervento come testi paralleli o comparabili ; facilitare i contatti con gli interlocutori privati, gli enti o le istituzioni interessate; fornire informazioni sui servizi; dimostrare comportamenti deontologicamente corretti.</p>					
<p>Competenze comunicative interculturali: conoscenza della diversità nelle abitudini, nei sistemi di valori e nelle tradizioni, compresi tutti i fattori paralinguistici che identificano le caratteristiche delle comunità di riferimento nelle realtà linguistiche studiate, gestire le dinamiche della comunicazione interculturale e le relazioni interpersonali.</p>					
<p>Competenze necessarie per affrontare la traduzione di testi e documenti scritti di diversa tipologia: saper redigere, tradurre, adattare e revisionare testi in due lingue straniere, svolgere un'analisi traduttologica complessiva del testo; consultare materiali di riferimento (dizionari, banche dati, corpora, ecc.); effettuare l'adattamento interculturale del testo.</p>					

<p>Competenze necessarie per affrontare processi di trattativa: ascoltare l'esposizione in lingua straniera mantenendo la concentrazione; riconoscere le proprietà linguistiche e pragmatiche del testo orale; comprendere i segnali non verbali; effettuare scelte retoriche e di registro più adatte al contesto; applicare la tecnica del <i>chuchotage</i>.</p>					
<p>Conoscenze relative agli ambiti gestionali dei servizi turistici, competenze nell'ambito delle scienze economico-giuridiche per l'analisi della comunicazione, offerta e consumo di servizi turistici e di promozione del patrimonio culturale.</p>					
<p>Competenze nell'area dell'informatica e dell'uso delle nuove tecnologie, competenze nella scrittura web e ipertestuale ed editing, nei contesti aziendali, editoriali e della promozione turistica o della valorizzazione del patrimonio culturale.</p>					

3.2. Ha suggerimenti o proposte per il miglioramento del percorso formativo?

Per esempio:

- Una formazione ulteriore nella mediazione linguistica in ambito turistico, dato il territorio sul quale insiste il CdS.

Grazie del tempo dedicatoci!

Data e firma per conferma